Anno 50.° N. 94
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 3 aprile 1916
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta 7, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.
Conto corrente con la posta

L'ENTUSIASTICO SALUTO DI ROMA AL PRIMO MINISTRO D'INGHILTERRA

L'amicizia delle due nazioni celebrata all'"Excelsior,,

La riunione parlamentare all'"Excelsior,,

ROMA, 2. — Ecco l'elenco degli intervenuti al pranzo offerto dal Presidente del Consiglio on. Salandra in onore del primo ministro inglese Asquith all'Albergo Excelsior.

Sedevano a destra di S. E. Salandra, l'on. Asquith primo ministro di Inghilterra, S. E. cav. Leonardi Cattolica, S. E. sir Rennell Rodd ambasciatore d'Inghilterra, S. E. l'on. Daneo, sig. O' Beirne, S. E. l'on. Grippo, colonnello Lamb addetto militare inglese, S. E. on. Barzilai, signor Mounsey primo segretario all'ambasciata inglese, S. E. l'on. Chimienti, signor Tyrwhitt segretario all'ambasciata inglese, S. E. l'on. Cottafavi, on. Blaserna, on. Arlotta, on. Guglielmi, on. De Amicis, on. Prospero Colonna, generale Pedotti, on. Maggiorino Ferraris, on. Nitti, comm. Aphel prefetto di Roma, comm. Scelsi capo di gabinetto di S. E. il ministro dell'Interno, comandante Moriondo di Marenco, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, cav. Moroni segretario di gabinetto di S. E. l'on. Presidente del Consiglio.

Sedevano a sinistra di S. E. Salandra, S. E. Barrère ambasciatore di Francia, S. E. il cav. Boselli, conte Van den Steen ministro del Belgio, S. E. on. Carcano, signor Radcliff, S. E. l'on. Ciuffelli, comandante Larking addetto navale inglese, S. E. l'on. Luzzatti, lord Wellesley segretario dell' ambasciata inglese, S. E. l'on. Baslini, S. E. l'on. Battaglieri, S. E. l'on. Marcello, on. Alessio, on. barone Melodia, on. Marchese Torrigiani, on. Principe Fabrizio Colonna, on. marchese di S. Onofrio, on. Nasi, on. Leonardo Bianchi, on. Raineri, comm. Zammarano capo di gabinetto di S. E. il Presidente del consiglio, nob. comm. De Martino segretario generale del ministro degli esteri, cav. Galeazzi segretario di gabinetto di S. E. il ministro dell'interno.

Sedevano a destra dell'on. Sonnino: S. E. il barone Hayashi, ambasciatore del Giappone, S. E. on. Martini, sig. Leao ministro del Portogallo, S. E. il generale Zuppelli, sig. Beaumont cons. dell'ambasciata d'Inghilterra, S. E. on. Cavasola, signor Bohàn Carton segretario particolare del primo ministro britannico, S. E. on. marchese Borsarelli, sig. Parr segretario dell' ambasciata inglese, S. E. il generale Elia, S. E. on. Rosadi, S. E. il duca Borea d'Olmo prefetto di palazzo di S. M. il Re, on. marchese di Paternò, on. Loero, on. bar. Del Balzo, on. co. Canevaro, on. Duca Caetani di Sermoneta, on. Scialoia, on. Chimirri, on. Carlo Ferraris, on. Wollemborg, on. Galimberti, conte Aldovrandi capo di gabinetto di S. E. il ministro degli Esteri.

Sedevano a sinistra dell'on. Sonnino, S. E. De Giers ambasciatore di Russia, S. E. Orlando, sig. Ristich ministro di Serbia, S. E. ammir. Corsi, il colonnello Hankey segretario del Comitato of Imperial Defence, S. E. on. Riccio, il sig. Capel Cure addetto commerciale all'ambasciata inglese, S. E. generale Dall'Olio, S. E. l'on. Visocchi, S. E. ambasciatore marchese Imperiali, on. Rava, onor. marchese D'Ayala, on. Rubini, on. co. Bettolo, on. Colosimo, on. Pantano, on. Credaro, on. Schanzer, marchese Guiccioli cav. d'onore di S. M. la Regina Madre, comm. Contarini direttore generale degli affari generali al ministero degli esteri, comm. De Monsier segretario particolare di S. E. il ministro degli esteri.

Il brindisi di Salandra

Al levar delle mense l'on. Salandra ha pronunciato il seguente brindisi:

«All' ospite illustre che ha voluto con la sua presenza a Roma, in quest'ora solenne della storia del mondo, profferirsi ambito, vivente documento della solidarietà che lega all' Italia nuova il grande Impero britannico, esprimo, con animo grato e commosso, il saluto del Parlamento e del Governo d'Italia. Parlamento e Governo sono in Italia, come in Inghilterra, avvinti in una armonia che non si può infrangere, sotto la suprema guarentigia di monarchie nazionali, autrici di ogni più ardita aspirazione, di ogni più civile e sociale progresso. E poichè non riuscirono i vostri nobili sforzi ai quali — dovete rammentarlo, — noi ci unimmo con ogni nostro potere, per impedire il premeditato conflitto che da venti mesi insanguina il mondo, parlamento e governo in Italia, come in Inghilterra, ripetutamente affermarono la volontà loro di non deporre le armi fino a quando la giusta causa non sarà vittoriosa.

«Come tale proposito sia in noi saldo ed incrollabile, vi dirà domani il Nipote di Vittorio Emanuele il Grande, mostrandovi il tenace sforzo quotidiano del nostro popolo in armi contro gli immani ostacoli della natura e la forza delle difese nemiche. Noi che, umilmente, ma con fermezza di cuore, procediamo nell' adempimento dei nostri ardui doveri sotto la guida ideale degli immortali autori del Risorgimento, noi ricordiamo come a loro la Patria Vostra sia sempre stata larga di calde animatrici simpatie. Ricordiamo, associati nella pace gloriosa della storia, Giuseppe Mazzini; circondato di affettuosa venerazione, Giuseppe Garibaldi accolto da trionfatore, Camillo Cavour onorato nella maggiore assemblea del mondo moderno con parole che non furono mai dette per un uomo di Stato straniero. Ricordiamo Gladstone denunciatore dei governi che ci opprimevano e Palmerston, che volle aperte le vie del mare al naviglio dei Mille.

«Voi degnamente occupate il posto dei grandi vostri predecessori che non periranno nella memore riconoscenza degli italiani; verso di voi si eleva dal popolo nostro un sentimento di vivace fidente simpatia della quale, come del calore del nostro sole, riporterete la benefica impressione nel vostro paese. Potrete dire ai vostri concittadini che Parlamento e Governo di questa Italia ormai libera e sicura di sè, sono orgogliosi di compiere l'ultima gesta del Risorgimento, legati con voi da un vincolo indissolubile di interessi, di forze, di ideali. Bevo, Eccellenza, alla vostra salute, alla grandezza, nella pace e nella libertà, dell'Impero britannico, alla vittoria delle armi degli alleati».

Il brindisi di Asquith

Al brindisi dell'on. Salandra, il signor Asquith ha così risposto:

«L'accoglienza ricevuta oggi e le cortesi, eloquenti parole di V. E. mi danno la più intima soddisfazione. Vecchio parlamentare anch'io, sono lieto dell'occasione che mi si offre di ricambiare fraterni saluti ai membri del Senato e della Camera dei Deputati. Le istituzioni parlamentari ebbero origine in Inghilterra, e, dopo molti secoli di esperienza, nonostante tutte le loro imperfezioni, si sono rivelate in ogni paese libero il migliore strumento finora escogitato per interpretare ed attuare efficacemente la volontà nazionale nell'opera del Governo.

«Come V. E. ha ricordato, l'amicizia, vorrei meglio dire l'affetto, tra l'Italia ed il mio paese, non è di ieri. Io stesso rammento il tempo in cui l'Italia, per contingenze storiche, era ancora divisa, e gli sforzi dei grandi patrioti, di cui V. E. ha ricordato i nomi, erano rivolti al duplice scopo di cancellare gli ultimi avanzi del dominio straniero e di unire in un sol corpo, come da tempo erano uniti gli spiriti, tutti gli elementi costitutivi della vostra vita nazionale.

«Non è esagerato affermare che in ogni fase di quella lotta i fattori della Unità italiana furono sempre accompagnati dal costante interessamento, dalla illuminata simpatia, dalle vive speranze del popolo britannico. Invero, Eccellenza, per quanto diverse siano state, sotto molti aspetti, le vie dello sviluppo dei nostri due paesi, tuttavia la vita nazionale dei nostri popoli è in gran parte alimentata dalle stesse sorgenti ed animata dallo stesso spirito. Odio alla tirannide, amore alla giustizia, passione per la libertà, senso dell'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, libertà di pensiero e di parola, queste le idee che si sono affermate, questi i principî politici che trovano applicazione, con pari fervore e convinzione, nella Gran Bretagna ed in Italia. Nessuna meraviglia quindi se gli anni decorsi da quando la vostra unità venne finalmente compiuta, siano stati anni di continua amicizia tra le due nazioni, amicizia che nessun malinteso e nessun incidente hanno potuto mettere in pericolo anche per un solo momento.

«Tali erano i nostri buoni rapporti prima della guerra. Ma oggi che, oltre ad essere amici, siamo alleati, troviamo negli sforzi comuni, nei nostri comuni sacrifici, nelle nostre comuni speranze, un nuovo e sempre più intimo legame. Noi ammiriamo con pari fierezza il valore e la perizia degli eserciti e delle flotte alleate.

«Ma non è questa una guerra che possa vincersi coll'accrescere soltanto il numero dei combattenti ed accumulando munizioni e materiali. Essa richiede l'organizzazione, il coordinamento e la giusta e ponderata concentrazione di tutte le varie risorse degli alleati.

«Dobbiamo quindi di comune accordo lavorare non soltanto sui campi di battaglia e sul mare, non solo nell'aria e sotto le acque, ma anche nel campo essenzialissimo dell'industria, dei mezzi di comunicazione, della finanza. Ed infine io mi domando: — Questi sforzi e questi sacrifici potrebbero essere ispirati da una causa più degna? Nessuna causa è più degna di quella dell' indipendenza degli Stati piccoli e deboli, del rispetto ai trattati e al diritto delle genti, della ferma resistenza al prevalere della forza brutale, in una parola, poichè questi sono tutti mezzi coordinati ad un fine, della libera vita di una libera Europa. Noi resisteremo o cadremo insieme e, resistendo come facciamo, conseguiremo una vittoria decisiva e duratura, non solo per noi stessi, ma per i nostri posteri, per l'avvenire della civiltà, per i più cari e preziosi interessi dell'umanità».

L'imponente dimostrazione alla stazione per la partenza di Asquith

ROMA, 2. — *Stasera, in occasione della partenza di Asquith, vi fu una imponente dimostrazione, promossa dalle associazioni interventiste. Le società con bandiere, seguite da grande folla, si riunirono fin dalle 16.40 in Piazza Colonna, completamente gremita, donde alle ore 18 al suono degli inni patriottici si mosse il corteo preceduto dalla misuca.*

Tra le bandiere si notavano quelle di Trento, Trieste, Istria e Dalmazia.

Il corteo, mentre la musica suonava, fra gli entusiastici applausi della folla assistente al passaggio e dei dimostranti, si diresse per Corso Umberto e Piazza Venezia. I dimostranti, passando sotto il Ministero delle Colonie, ove era issata la bandiera nazionale, acclamarono entusiasticamente. La manifestazione si rinnovò calorosissima quando il corteo, imboccando Piazza Venezia, si scontrò con la folla premente ai due lati della Piazza verso Via Nazionale e Salita Magnanapoli e che, acclamando, si unì ai dimostranti. La circolazione dei trams e delle carrozze era sospesa.

Anche lungo via Nazionale, imbandierata, il pubblico, schierato ai due lati della strada, applaudiva al passaggio delle bandiere ed al suono degli inni patriottici.

Anche la Piazza dei Cinquecento e la Piazza delle Terme erano gremite.

La Stazione era decorata come per l'arrivo di Asquith. Il corteo giunse alla Stazione alle ore 19. Mentre le musiche suonavano l'inno di Mameli e la Marcia Reale, la folla applaudiva entusiasticamente, gridando: Viva la Quadruplice! Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia!

La pensilina esterna della stazione era illuminata a luce elettrica. L'interno della sala reale era pure illuminato con candelabri e lampadine ed era decorato con garofani e rose. Sotto la pensilina prestavano servizio d'onore i carabinieri. Nell'interno della stazione era schierata una compagnia di soldati.

Le bandiere del corteo furono fatte entrare nell'interno del quadrato delle truppe davanti alla stazione e presero posto sul marciapiedi vicino alla pensilina, dove si è disposta anche la musica del Ricreatorio di Borgo Prati. Si recarono alla stazione a salutare Asquith, il presidente del Consiglio Salandra, i ministri Sonnino, Martini, Orlando, Daneo, Carcano, Zuppelli, Corsi, Ciuffelli, Cavasola, Riccio, Barzilai, i sottosegretari di Stato Celesia, Borsarelli, Dall'Olio, Battaglieri, Marcello, Cottafavi, il sindaco Colonna, l'ambasciatore Imperiali, il Prefetto, il comm. De Martino, il co. Aldobrandi.

Al loro arrivo Salandra e Sonnino furono fatti segno da parte della folla ad una entusiastica dimostrazione.

Alle 19.20, in automobile scoperto, accompagnato da Rennell Rodd, è arrivato Asquith. La musica intonò l'inno inglese, mentre il pubblico lo accolse con una imponente dimostrazione e grida di: Viva Asquith! Viva l'Inghilterra! Viva la Quadruplice!

Le acclamazioni e gli applausi continuarono lungamente scroscianti, entusiastici, finchè Asquith entrò nella stazione.

Asquith e Rennell Rodd, a testa scoperta, ringraziavano chinando il capo.

Terminata la dimostrazione calorosissima, Asquith e Rennell Rodd, con Salandra, Sonnino e gli altri ministri, entrarono nella saletta reale, ove si trattennero a colloquio.

Indi Asquith si accomiatò dalle altre autorità e si avviò verso il suo vagone-salon. Quindi strinse ripetutamente la mano a Salandra, a Sonnino, a Colonna, manifestando loro la sua viva soddisfazione per l'indimenticabile dimostrazione fattagli. Sir Rennell Rodd ed il sottosegretario di Stato alla guerra Elia accompagnano Asquith alla fronte.

Il treno è partito alle 19.30, mentre i presenti gridavano Viva l'Inghilterra! *La folla fece nuovamente un calorosa dimostrazione a Salandra e a Sonnino quando in automobile lasciarono la stazione.*

Nella regione di Verdun

Sulle due rive della Mosa

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Belgio la nostra artiglieria ha bombardato accantonamenti nemici a Lamgmarck (a nord-est di Yprès).

«In Argonne attività delle nostre batterie sulle organizzazioni tedesche a nord di Arzses e di Fille Morte e sui campi nemici nella parte settentrionale del Bois de Chepy.

«Ad ovest della Mosa bombardamento intenso delle nostre posizioni tra Avocourt e Malancourt.

«Ad est della Mosa un bombardamento abbastanza violento è stato seguito durante il pomeriggio da un attacco tedesco sul burrone situato tra il forte di Douaumont ed il villaggio di Vaux. L'attacco è stato completamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento.

«In Woevre attività media dell'artiglieria. Sul resto del fronte niente da segnalare». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

«All'ovest della Mosa bombardamento abbastanza violento contro le nostre posizioni al bosco di Avocourt, senza azione di fanteria.

«All'est della Mosa notte calma.

«Il nemico non fece nella regione di Douaumont-Vaux alcun nuovo tentativo. Debole attività di artiglieria in Woevre. Nessun avvenimento da segnalare durante la notte sull'insieme delle fronti.» (Stefani)

I tedeschi si ostinano negli sforzi per ottenere un risultato decisivo

Si rinnova la battaglia dell' Yser

PARIGI, 2. — *Il nemico continua ad accanirsi alternativamente, quando ad ovest della Mosa come ieri contro il Morthomme, quando ad est come oggi contro Vaux. Così l'azione al centro essendo da lungo tempo completamente paralizzata, l'avversario è ridotto a cercare una decisione parziale sulle nostre due ali con reiterati ma isolati attacchi.*

Finora questa ricerca è stata vana. Vaux è un villaggio in un burrone fiancheggiato da due colline: a sud quella su cui sorge il forte di Vaux, a nord quella su cui si trova il bosco di Hardaumont. Nella notte del 10 marzo i tedeschi ne avevano occupato la parte est; da allora Vaux era rimasto metà all'uno e metà all'altro avversario. Durante la notte di venerdì una nuova offensiva condotta con importantissimi effettivi di circa una divisione, e preceduta da un bombardamento estremamente violento, permise ai tedeschi, dopo un accanito corpo a corpo, di prendere piede nella parte ovest del villaggio che occupavamo; ma l'occupazione da parte del nemico di queste ruine tatticamente inutilizzabili, non gli servirà affatto, finchè avrà EYD *metri all'indietro la minaccia del forte di Vaux che teniamo saldamente.*

Dal vigore della sua azione negli scorsi giorni, sembra risultare che il nemico è risoluto a tutto per ottenere un risultato decisivo nella regione di Verdun. La lotta proseguirà dunque per molto tempo ancora. Le precedenti battaglie di questa guerra impegnate del settimane, specialmente sull'Yser, ne fanno testimonianza. Ma se la violenza del primo urto permise ai tedeschi di progredire, l'arresto che è loro imposto da oltre un mese a qualche chilometro dalla stessa mèta agognata, devono immobilizzarli sotto Verdun, come lo furono specialmente dinanzi ad Yprès, ad Arras, a Soissons e a Reims.

Infatti da vari mesi i tedeschi sono ad una lega appena da queste città francesi, malgrado i disperati sforzi che tentarono parecchie volte per conquistarle. E' questo il più bell'omaggio che possiamo rivolgere ai soldati di Francia, che seppero così contenere il nemico e la più sicura garanzia della nostra fiducia. (Stef.)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 2. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sulla fronte occidentale dice:

«Ieri considerevole attività aerea da ambo le parti. L'artiglieria tedesca manifestò oggi attività sul fronte fra Souchez e la Ridotta Hohenzollern. Rispondemmo col bombardamento delle posizioni tedesche.

«Nei dintorni d'Yprès l'artiglieria tedesca effettuò ieri un attivo cannoneggiamento di fronte a Pricourt e presso le cave e la ridotta Hohenzollern. I tedeschi fecero esplodere mine che produssero pochi danni alle nostre trincee.

«Ieri sera vi fu un violento bombardamento dalle due parti nei dintorni di Saint Eloi. I tedeschi effettuarono contro le nostre nuove posizioni tre attacchi a colpi di granate che furono respinti». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 2. — Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito belga dice:

«Reciproche azioni di artiglieria nelle regioni di Pervyse, Mostkerke e a sud di Dixmude». (Stefani)

La brillante conquista di tre blockaus nella zona del Cristallo

Un altro trinceramento espugnato ad est di Selz

Biplano nemico abbattuto ieri ad Aquileia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO 2 APRILE 1916.

(Bollettino di guerra n. 312)

NELLA GIORNATA DEL 31 AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE IN VALLE GIUDICARIA, NELLA ZONA DI ROVERETO E NELL'ALTO ASTICO.

NELL'ASPRA ZONA DEL CRISTALLO (ALTA RIENZ) LA NOTTE SUL 1 UN NOSTRO RIPARTO CON ARDITO MOVIMENTO AGGIRANTE PER ALPESTRI SENTIERI RIUSCIVA A TERGO DELLE POSIZIONI NEMICHE SUL RAUCHKOFF. CON BRILLANTE ATTACCO CONQUISTAVA TRE BLOKHAUS NEMICI PRENDENDO 31 PRIGIONIERI DEI QUALI UN UFFICIALE E MATERIALE DA GUERRA.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO LA NOTTE SUL 1 FU RESPINTO UN NUOVO TENTATIVO DELL'AVVERSARIO CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE AD EST DI SELZ. NEL POMERIGGIO DI IERI I NOSTRI CON RISOLUTO SBALZO OFFENSIVO AMPLIAVANO L'OCCUPAZIONE ESPUGNANDO UN ALTRO TRINCERAMENTO.

PRESSO AQUILEIA LE NOSTRE BATTERIE CONTROAREI ABBATTEVANO UN BIPLANO NEMICO FACENDO PRIGIONIERI I DUE UFFICIALI AVIATORI.

Generale CADORNA

La consegna delle medaglie agli eroi della patria

Le solenni commoventi cerimonie a Milano e ad Ancona

MILANO, 2. — Stamane alle Caserma Eugenio di Savoia il generale Druetti, comandante la divisione territoriale di Milano, ha proceduto alla consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari morti sul campo ed in seguito alle ferite riportate combattendo.

La breve cerimonia è riuscita solenne e commovente.

Nel cortile erano schierate le rappresentanze di tutte le armi in quadrato e tutto intorno erano le autorità, gruppi di ufficiali ed una selva di bandiere.

All'ingresso nel cortile del generale Druetti, la musica intuonò la marcia reale. Il generale pronunciò un breve e vibrante discorso, indirizzandosi al gruppo dei parenti dei caduti, al quale il pubblico si stringeva con commossa attenzione. Terminato il discorso pronunciato con voce squillante, il generale Druetti procedette alla distribuzione delle medaglie dei premiati. Due soli erano presenti, un bersagliere ed un sergente automobilista; per tutti gli altri risposero i parenti.

Il generale ebbe per ognuno di essi una parola di conforto e di ammirazione. Terminata la distribuzione, i plotoni d'onore sfilarono dinanzi ai parenti dei caduti al suono delle musiche, mentre le truppe presentavano le armi. (Stef.)

La consegna

ANCONA, 2. — Stamane in Piazza Cavour, gremita di folla di cittadini, presenti le truppe del presidio schierate in quadrato, le autorità tra cui il Prefetto Taddei, il deputato Pacetti, sindaco, i giovani esploratori, le associazioni con bandiere, gli istituti e le scuole, si è svolta solennemente la cerimonia della consegna delle medaglie d'argento al valore alle famiglie del tenente Emilio Bellavista, del sottotenente Alessandro Giomini, del caporale Giacomo Pannunzi, del caporale Sisto Ottaviani, dei soldati Giuseppe Pellegrino e Valerio Galeazzi caduti gloriosamente per la patria.

Il generale Pirelli, comandante la divisione, consegnando le medaglie, pronunciò un elevato, patriottico discorso, rivolgendo alle famiglie dei caduti parole di conforto e di ammirazione. Anche il generale Asinari di Bernezzo, il deputato Pacetti e le altre autorità elogiarono e confortarono le famiglie dei caduti, mentre la banda del reggimento di fanteria suonava gli inni nazionali. La folla plaudì vivamente le truppe che sfilarono innanzi alle famiglie. La cerimonia è riuscita commovente e solenne. (Stefani)

Attilio Hortis socio onorario nell'Associazione della Stampa

ROMA, 2

Ieri sera all'Associazione della Stampa si riunì l'assemblea ordinaria dei soci per la approvazione del bilancio consuntivo 1915 e per la nomina a socio onorario di Attilio Hortis.

L'assemblea fu imponente per il numero dei soci intervenuti. L'on. Barzilai incaricava il presidente di scusare la sua assenza perchè trattenuto alla Consulta.

L'on. Torre nel presiedere per la prima volta l'assemblea dell'Associazione della Stampa ringraziò dell'onore fattogli eleggendolo a presidente.

Io so — egli disse — che il miglior modo di rispondere all'onore che mi avete fatto è di rappresentarvi in ogni occasione con alta coscienza e di difendere in ogni evento i diritti della stampa e dei giornalisti. Questo è il mio dovere ed io lo adempirò.

Passando poi all'ordine del giorno, l'on. Torre propose in nome del consiglio direttivo la nomina di Attilio Hortis a socio onorario dell'Associazione.

« Chiunque — aggiunse — abbia conoscenza degli studi filologici, letterari, storici, riguardanti la nostra letteratura del 300 e specialmente il Petrarca e il Boccaccio, sa quale opera magnifica l'Hortis abbia compiuta; opera di ricercatore, di interprete, di analizzatore, di critico, di ricostruttore. Ciò che egli ha scritto sul Petrarca ed il Boccaccio costituisce un insieme di lavori fondamentali da cui ogni storico della letteratura italiana deve trarre alimento, suggerimenti, conclusioni per comprendere a fondo la mente, lo spirito e l'arte di quei due sommi.

«Chiunque voglia comprendere le vicende di Trieste e penetrare nel segreto della vita della città eroica, deve essere grato ad Attilio Hortis per le indagini da lui compiute, per il materiale da lui raccolto. Lo spirito di Trieste è da lui interpretato e rivissuto in ogni avvenimento. Egli ricrea l'anima della sua città.

«Ma Hortis non è soltanto un erudito, un critico, uno storico insigne; egli è anche un patriota esemplare. Come presidente della «Pro Patria» triestino, come deputato di Trieste al Parlamento di Vienna, come consigliere dell'opera attiva degli italiani separati politicamente dall'Italia, Attilio Hortis è stato una delle forze più grandi, più autorevoli e più nobilmente espressive della italianità delle terre irredente. Nessuno più di lui è stato di là dai confini amato e venerato per la sua bontà, per il suo intelletto, per la sua fede, da ogni italiano credente nei grandi destini della Nazione. Perchè egli è un'anima italiana nel vero rappresentativo significato della espressione.

«Roma onorando lui onora Trieste, la città che è stata sempre vittoriosa contro gli assalti senza posa, contro gli assalti prepotenti e insidiosi alla sua nazionalità.

«L'Associazione della Stampa eleggendo suo socio onorario il venerando triestino, intende tributare a questo grande spirito l'omaggio eccezionale che è dovuto a chi ha cuore di veggente e danima di apostolo messi a servizio della Patria.

«Vi propongo pertanto di nominare per acclamazione Attilio Hortis, questo illustre figlio d'Italia, questo maestro di italianità membro onorario della nostra Associazione».

L'assemblea in piedi ha acclamato entusiasticamente.

Il socio Giuseppe Marini a nome di un gruppo di colleghi militanti nei partiti di azione e di avanguardi certo di interpretare il pensiero ed il sentimento di quanti professano il giornalismo come missione, porge un reverente saluto ad Attilio Hortis, al vecchio combattente per la italianità delle terre che i nostri eroi vanno riconquistando alla patria a colui che

seppe agitare con mano ferma la fiaccola della nazionalità contro le oppressione austriaca, la fiaccola dell'ideale, che diverrà realtà solo con la scomparsa della bicipite barbarie; chiude inneggiando a Trieste.

L'assemblea nuovamente applaude. Dopo approvato il bilancio consuntivo l'assemblea fu sciolta. All'on. Attilio Hortis furono appena terminata la seduta inviati i seguenti telegrammi:

«Stassera con imponente manifestazione l'Associazione della Stampa vi ha acclamato suo socio onorario salutando in voi l'assertore operoso e tenace dell'italianità di Trieste. Ciò mi onoro comunicarvi con saluti cordialissimi.

Andrea Torre, presidente »

«I sottoscritti soci dell'Associazione della Stampa e fratelli vostri nella aspirazione e nella speranza uniscono particolarmente le loro felicitazioni ed il loro saluto per la solenne e significativa manifestazione tributata all'illustre conterraneo. — *Dobrilla — Ravasini — Popovich — Mayer — Gentilli — Di Morpurgo*».

Le nuove precise disposizioni

per l'applicazione del decreto contro gli imboscati

ROMA, 2. — Il «Giornale Militare» pubblica le disposizioni emanate dal Ministero della Guerra per la applicazione del Decreto Luogotenenziale riguardante i provvedimenti per evitare le frodi nella prestazione del servizio militare.

Art. 1. — Gli ufficiali in servizio attivo permanente e di complemento idonei ai servizi di guerra debbono essere assegnati ai corpi o reparti mobilitati della propria arma e specialità.

Art. 2. — Uguale obbligo è fatto agli ufficiali di milizia territoriale i quali, se idonei ai servizi di guerra, verranno assegnati ai suddetti corpi e reparti quando se ne verifichi il bisogno. Nella assegnazione di tale categoria di ufficiali va tenuto conto per quanto è possibile della loro classe di leva procedendo dai meno ai più anziani.

Art. 3. — La dichiarazione di idoneità al servizio di guerra non sarà valida a tali effetti se non resa con le condizioni e modalità di cui alle circolari 78 e 79 del 28 gennaio 1916 iscritte nel «Giornale Militare».

Art. 4 — Gli ufficiali i quali pure trovandosi nelle condizioni previste dai n. 1 e 2 fossero, all'atto della pubblicazione della presente circolare presso comandi, direzioni e uffici territoriali o avessero incarichi di altro genere, saranno inviati gradualmente ai corpi o reparti mobilitati. Essi saranno sostituiti da ufficiali non idonei al servizio di guerra da ufficiali di milizia territoriale delle classi più anziane, o da ufficiali di riserva. Però gli ufficiali incaricati di comando di funzioni direttive o di servizi essenzialmente tecnici i quali disimpegnino incarichi richiedenti imprescindibilmente culture pratiche e particolare attitudine, non saranno distolti dal loro incarico se non quando la sostituzione sia possibile senza danno al servizio.

Per i militari e sottufficiali di truppa

Art. 5. — I centri di mobilitazione debbono comprendere nelle truppe di complemento, cioè destinate a fornire reparti mobilitati tutti i sotto ufficiali (compresi si intende quelli di carriera) ed i militari di truppe istruiti e riconosciuti idonei alle fatiche di guerra.

Art. 6. — In conseguenza ai vari incarichi ed ai vari impieghi di carattere sedentario presso comandi ed uffici territoriali, come pure per servizio negli stabilimenti ecc., debbono essere destinati di regola militari riconosciuti non idonei alle fatiche di guerra, preferendo anzitutto coloro che lo furono dichiarati permanentemente. A tal fine i comandi dei corpi di armata territoriali dovranno provvedere acciocchè i militari adibiti ai servizi sopra accennati e che sono o vengono in seguito giudicati idonei alle fatiche di guerra, siano al più presto sostituiti e fatti rientrare ai rispettivi centri di mobilitazione e senza far luogo ad invio ad ulteriore accertamento sanitario dovranno comprendersi tra le truppe di complemento già pronte all'impiego.

Art. 7. — Il ritorno ai centri di mobilitazione dovrà effettuarsi entro quindici giorni da quello dell'accertamento della idoneità alle fatiche di guerra, qualora si reputi necessario nell'esclusivo interesse del servizio che i militari siano trattenuti ancora presso il comando ufficio o stabilimento allo scopo di iniziare chi è indicato a sostituirli ad adempiere le speciali missioni che loro erano affidate.

I comandi dei corpi d'armata territoriali qualora concorrano eccezionali circostanze bene accertate potranno concedere una proroga maggiore che per altro in nessun caso potrà sorpassare altri quindici giorni.

Art. 8. — Qualora poi si reputasse che l'allontanamento del militare per la difficoltà di sostituzione o per altre cause recherebbe dei pregiudizi che nell'interesse delle esigenze militari sarebbe assolutamente necessario di evitare (ciò che specialmente potrà verificarsi per i servizi tecnici) dovrà riferirsene dalle autorità preposte ai comandi uffici o stabilimenti con un rapporto ben circostanziato ai rispettivi comandi di corpo d'armata territoriale i quali, vagliate le esigenze, potranno ove riconoscano inevitabile il provvedimento, autorizzato che il militare sia trattenuto presso il comando ufficio o stabilimento. Ciò non toglie per altro che non appena la autorità interessata a provvedere ritenga possibile la sostituzione di detti militari con altri non idonei alle fatiche di guerra, addotti i conseguenti provvedimenti con quelle cautele consigliate dalla necessità di perturbare il meno possibile i servizi.

Art. 9. — Per il personale addetto ai servizi o corpi areonautici le decisioni previste nel precedente n. 8 sono devolute al ministero della guerra (direzione generale dell'areonautica), al quale pertanto i comandi di corpi d'armata territoriale segnaleranno le relative proposte.

Art. 10. — Le autorità incaricate di prendere le decisioni comunicheranno alla fine di ciascun mese al ministero della guerra (direzione generale della leva e truppe, ufficio direttore generale) gli elenchi nominativi dei sotto ufficiali e militari di truppa idonei alle fatiche di guerra ai quali durante il mese è stato eccezionalmente consentito di rimanere nella speciale posizione che coprivano. Per ciascuno di detti militari dovranno indicarsi la classe, la categoria e l'arma cui appartiene nonchè il comando di ufficio o stabilimento presso il quale presta servizio, come pure indicarsi esattamente la ragione speciale che ha motivato l'eccezionale concessione.

Art. 11. — I militari che siano attendenti di ufficiali se dichiarati idonei alle fatiche di guerra dovranno essere subito sostituiti con altri non idonei ed essere fatti rientrare ai rispettivi centri di mobilitazione. Potrà farsi soltanto eccezione per gli attendenti di ufficiali che hanno cavalli di servizio da sella di loro proprietà i quali potranno rimanere in qualità di attendenti anche se giudicati idonei alle fatiche di guerra.

Art. 12. — I militari trattenuti presso i centri di mobilitazione a disposizione del ministero come operai, non potranno rimanere in tale posizione per un periodo superiore ai trenta giorni. Per tanto dopo trascorso tale periodo coloro che non fossero stati destinati come operai dovranno essere segnalati nominativamente ai comandi di corpo d'armata territoriali per gli ulteriori provvedimenti del caso indicando la classe cui appartengono, il mestiere che esercitano e la data nella quale furono presi in nota come operai.

Art. 13. — Nel dar corso agli ordini di invio alle truppe di complemento ed ai riparti mobilitati, i drappelli dovranno costituirsi seguendo il criterio di assegnarvi in preferenza i militari che da più lungo tempo si trovano sotto le armi (senza tener conto del giorno nel quale furono riconosciuti idonei alle fatiche di guerra o dal quale furono compresi tra le truppe di complemento pronte a partire) ed a parità di condizione coloro che appartengono alle classi più giovani. I comandi dei corpi di armata territoriali vigileranno anche facendo eseguire apposite ispezioni perchè i criteri suddetti siano rigidamente applicati allo scopo di evitare che i militari idonei alle fatiche di guerra possano abusivamente essere trattenuti per tempo indeterminato presso i centri di mobilitazione.

Art. 14. — Analogamente nel far luogo alla assegnazione ai reparti presidiari o speciali servizi in zona di guerra di militari non idonei o non idonei alle fatiche di guerra dovrà seguirsi il criterio di destinare a tali servizi militari che soddisfano alle condizioni fisiche predette e che da maggior tempo si trovino sotto le armi, non tenendo conto come è accennato nel precedente numero della classe cui appartengono.

Art. 15. — I comandi dei corpi di armata territoriali tenuto conto delle varie circostanze e delle esigenze di servizio dei corpi dipendenti ed a prescindere dall'azione che sarà svolta dalle commissioni sanitarie centrali in base alla lettera C. del n. 1 del decreto ministeriale 17 febbraio 1916 emaneranno le disposizioni affinchè i non idonei alle fatiche di guerra sotto ufficiali e militari di truppa, siano per lo meno trimestralmente controllati con apposita visita da farsi da un ufficiale medico diverso da quello che eseguì la visita precedente e possibilmente che presti servizio in altro presidio, che non sia nato o abbia in precedenza risieduto a lungo nella città in cui deve espletare il suo compito.

Art. 16. — I comandanti dei depositi o dei centri di mobilitazione rispondono personalmente della esatta e rigorosa osservanza delle disposizioni di loro competenza impartite con la presente circolare.

Personale della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta

Art. 17. — La presidenza del comitato centrale della associazione della Croce Rossa Italiana e la Presidenza della Associazione dei Cavalieri Italiani del sovrano militare Ordine di Malta per il servizio sanitario in guerra disporranno affinchè le assegnazioni del dipendente personale alle proprie unità mobilitate e dagli uffici di comando o stabilimenti territoriali abbia luogo addottando gli stessi criteri stabiliti dalla presente circolare per i militari del Regio Esercitò.

Alle presidenze suddette sono pertanto devolute per il dipendente personale tutte le attribuzioni affidate dai precedenti numeri ai comandi di corpo d'armata territoriali nei riguardi dei militari del Regio Esercito.

Militari che hanno ottenuta la esonerazione temporanea dal servizio

Art. 18. — Agli effetti delle disposizioni dell'articolo 3 del Regio Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916 n. 307, le commissioni locali per la esonerazione dei militari richiamati compileranno uno specchio numerico delle esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi concesse ed in corso di godimento con le indicazioni:

a) l'azienda o stabilimento presso cui gli esonarati prestano l'opera propria;

b) la professione, mestiere o specialità da essi esercitata.

Lo specchietto trimestrale sarà comunicato nell'indispensabile ristretto numero di esemplari dalla commissione per le esonerazioni e dentro i limiti della rispettiva giurisdizione ai sindaci dei capoluoghi di mandamento nei quali si trovano le aziende o stabilimenti aventi alla dipendenza militari esonerati.

Art. 19. — I sindaci provvederanno alla pubblicazione dello specchio ora detto con la affissione di una copia nell'albo pretorio del comune con invito ai cittadini non aventi obbligo di servizio militare e che si ritengano in grado di sostituire coloro che fruiscono della esonerazione a farne domanda.

Art. 20. — Tali domande presentate ai sindaci dei comuni nei quali gli interessati risiedono e saranno dai sindaci dei comuni nei quali gli interessati risiedono e saranno dai sindaci trasmessi alle commissioni locali per le esonerazioni unitamente a una nota informativa circa la attitudine dei richiedeneti a coprire gli incarichi ai quali aspirano. Le commissioni locali per le esonerazioni provvederanno a loro volta a far posto nei sodalizi e stabilimenti che fruiscono di esonerazioni in base al disposto del decreto luogotenenziale 17 giugno 1915 n. 887 alle domande in parola ed inoltre ne terranno espresso conto in occasione di esame delle istanze per concessione di esonerazione da parte di aziende, stabilimenti e imprese.

Denunzia alla autorità giudiziaria militare

Art. 21. — Qualora la autorità militare interessata, ovvero la autorità di esonerazione indicata vengano a conoscenza dei reati previsti dall'art. 4del decreto luogotenenziale 12 marzo 1916 n. 317, dovranno darne immediatamente denunzia all'avvocato fiscale militare del rispettivo tribunale militare. Si rammenta ad ogni buon fine quanto commina l'articolo 180 del codice penale comune in carico di chi mancasse o ritardasse di adempiere a tale obbligo.

Il Ministro ZUPPELLI

Corte d'Assise

Stamane si apre la sessione primaverile della Corte di Assise.

Verrà pertrattata la causa per omicidio contro Antonio Degano.

Le borse estere

LONDRA, 1. — Consolidati 57 5/16 — Prestito francese 85 3/8; spagnola esterna 81; ex-giapponese 69 1/4; Marconi 2 9/32; argento 29; ritirate alla Banca d'Inghilterra 365.000.

AMSTERDAM, 1. — Cambio su Berlino 41.77 1/2.

MADRID, 1. — Cambio su Parigi 86.75.

Cronaca Provinciale

Da PASIAN di Prato
Avvelenamento?

Ci scrivono, 2 (n.):

Giovanni Degano di anni 36, muratore al servizio della impresa costruttrice Antonio Agosto di Udine mercoledì sera se ne ritornava a casa, quando, a poca distanza dal paese si incontrò con due conoscenti, manovali ferroviari.

Fermatosi brevi momenti da una bottiglia che uno dei due amici teneva in mano, bevette alcuni sorsi di un liquore. Quindi li salutò e riprese la sua via.

Era proceduto di poco che venne assalito da fortissimi dolori che gli fecero perdere i sensi e cadde a terra. Fu sollevato da alcuni passanti, i quali lo trasportarono in un vicino esercizio poi, adagiatolo in una carretta, lo condussero nella sua casa, ove subito fu posto a letto.

Si fecero venire il medico locale, dottor Toso e un tenente medico, ma a nulla valsero le loro cure; il povero Degano morì nel pomeriggio di giovedì.

Di questa morte che ha del misterioso furono avvertite le autorità.

Giunse sul luogo un tenente dei carabinieri che fece ricerche dei due manovali ferroviari, che avevano offerto il liquore al Degano. Essi si presentarono senza alcuna difficoltà. Dopo subito un interrogatorio furono rilasciati rimanendo però a disposizione della autorità giudiziaria.

Il cadavere del Degano venne trasportato al cimitero venerdì; ma non fu ancora seppellito attendendosi l'ordine di provvedere alla autopsia.

Il Degano lascia la moglie in altro stato con parecchi figliuoletti.

Da CIVIDALE
La beneficenza - Il mercato

Ci scrivono, 2 (n.):

Nel decorso mese di marzo dalla Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da Cucina Economica vennero confezionate e distribuite n. 4397 razioni di minestra da un litro delle quali 946 interne, 2739 a pagamento e 712 gratuite.

Oltre a ciò la Cucina ha vendute ad operai locali e transitanti, moltissime razioni di pane, di polenta e di companatico.

Riassumendo il trimestre si ha un totale di razioni di minestra da un litro di 13685 delle quali 2670 interne 6001 a pagamento e 5014 gratuite.

✱ Il mercato di oggi, favorito dal bel tempo, ebbe esito soddisfacente.

I prezzi in generale si mantennero elevati.

Il poco burro introdotto sul mercato venne smerciato al prezzo del calmiere che è di lire 3.50; ma molti venditori che non si adattarono abbandonarono la piazza.

La legna, insufficienti ai bisogni, si smaltirono a prezzi sostenuti.

Le sole patate da lire 16 discesero a lire 8 e pochissime le ricerche anche per la semina.

Da BUIA
Il prezzo di rivendita dello zucchero

Ci scrivono, 2 (n.):

In seguito al recente decreto luogotenenziale circa il prezzo massimo dello zucchero, l'amministrazione comunale di Buia, per la facoltà deferitale dall'articolo 62 del Regolamento alla legge comunale e provinciale ha fissato il prezzo di vendita dello zucchero nella seguentè misura:

Per vendita di quantità superiore a chilogrammi 100 lire 1.55 il chilogramma; al minuto lire 1.65.

Per zucchero di qualità superiori lire 1.75.

Il manifesto esposto in tutti i negozi dice pure:

Richiamandosi le disposizioni emanate con precedente manifesto in data 15 marzo corrente si notifica che il presente calmiere avrà vigore col 1 aprile p. v., diffidando che i contravventori saranno puniti con la multa da lire 50 a 5000.

Da TARCENTO
Pro Croce Rossa e Comitato d'azione civile

Ci scrivono, 2 (n.):

In morte di Caterina Bearzi Tami versarono lire 5 i coniugi Perissutti, lire 0.50 D'Odorico Pietro, lire 2 Fachini Pietro, lire 5 Pividori Giuseppe.

In morte della nobil donna Carlotta Zorzi in Bucini di Gemona hanno versato:

Bortoluzzi Giovanni lire 2 — De Monte Margherita lire 2 — Merluzzi Paolo lire 2 — Mosca Giulio lire 2 — Pividori Giuseppe lire 2.

Il comitato ringrazia.

✱ Il comitato di azione civile ci comunica:

Il rag. Carlo Gobessi lire 2 in morte della signora Caterina Bearzi vedova Tami e lire 2 in morte della signora Carlotta nobile Zorzi in Burini.

Riceviamo lire 15 da persona sempre generosa per il bene del nostro paese.

Il comitato ringrazia.

Da MANIAGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 2 (n.):

Il consiglio comunale riunitosi ieri sera in seduta ordinaria colla presenza di undici membri ha preso le seguenti delibere:

Ha approvato in seconda lettura il regolamento organico per gli inservienti delle scuole elementari del capoluogo e delle frazioni.

Ha approvato in prima lettura la accettazione del mutuo di lire 166.300 per la costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo.

Ha accordato al comitato di preparazione civile il contributo mensile di lire 100 per dieci mesi.

Ha nominato quale assessore effettivo il signor Del Mistro Angelo fu Pietro Antonio in sostituzione del rinunciatario signor Rosa Giuseppe.

In seduta segreta:

Ha deliberato di disdettare gli impiegati dell'Azienda Daziaria municipalizzata colla fine del periodo di conferma.

Il consiglio venne nuovamente convocato per il giorno di martedì 4 corrente alle ore cinque pomeridiane per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Delibera in seconda lettura per la accettazione del mutuo di lire 166.300 per la costruzione del fabbricato scolastico pel capoluogo.

2. Pagamento delle specifiche per fornitura gratuita di medicinali ai poveri.

3. Nomina di due membri della commissione per l'impianto elettrico municipalizzato.

In seduta segreta:

Domanda di Centazzo Bonavolta Marianna per sussidio onde poter intraprendere una cura.

Da RISANO
Un grave incendio

Ci scrivono, 2 (n.):

Per cause ancora ignote, è scoppiato ieri sera un grave incendio che, grazie all'intervento della truppa qui accantonata ed all'ausilio delle pompe venute da Palmanova e da Cervignano potè essere circoscritto e domato, limitando i danni, che però sono rilevanti.

Andò distrutto un vasto caseggiato sito nel centro del paese, adibito ad uso militare come deposito di una sezione di artiglieria da campagna.

Bruciò pure una grande quantità di fieno, una scuderia, attrezzi ecc.

Accorsero, avvertiti, i pompieri della vostra città, ma la loro opera si rese superflua essendo stato l'incendio già domato.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale
Strada d'accesso alla Stazione di olmezzo - Nomina - Alienati poveri - Svincolo di cauzione - Nuovo tronco di strada - Affari diversi

Nella seduta del giorno di Domenica 2 aprile 1916 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— A sensi e per gli effetti della legge 8 luglio 1903 n. 312 assunse a carico della Provincia il quoto di lire 2460.50 per la costruzione della strada di accesso da Tolmezzo alla Stazione ferroviaria omonima in base al progetto 15 luglio 1909 dell'ing. A. Moro.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Nominò rappresentante della provincia nel Consiglio Direttivo della Scuola d'Arte applicata alla industria di Cividale il signor Paciani nob. ing. Ernesto.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento in Manicomio di otto alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal signor Plinio Zuliani per la fornitura dei medicinali ed articoli di medicatura per il Manicomio provinciale durante il quinquennio 1911-1915.

— Deliberò di assumere in consegna il nuovo tronco di strada di recente costruita dal comune di Maniago fra le Vie Umberto I., e la strada provinciale Pordenone - Maniago con che vengano precisamente eseguiti per parte del comune taluni lavori di completamento e questo a sua volta assuma in consegna il tratto di strada provinciale che si abbandona.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La liquidazione della Cassa Pensioni
A chi devono rivolgersi i soci recedenti

La «Stefani» ci manda da Roma, 2:

Molti soci recedenti della Cassa Pensioni in liquidazione di Torino si rivolgono all'Istituto Nazionale delle assicurazioni, per avere notizie delle quote loro spettanti. Al riguardo si rende necessario rilevare che l'Istituto Nazionale non ha nessuna ingerenza in tali operazioni, che sono di spettanza esclusiva del R. Commissario preposto alla Cassa in liquidazione. A quest'ultimo quindi debbono rivolgersi gli interessati, indirizzando le richieste in via Susa, Torino, N. 5.

Consiglio Provinciale

Oggi alle ore 13 ha luogo l'anunciata seduta straordinaria del consiglio provinciale.

I prezzi del pane

La Giunta Municipale ha determinato che le forme ed i prezzi massimi di vendita del pane confezionato con farina di frumento abburattata alla resa dell'85 per cento rimangano stabiliti come appresso:

Pane a treccia condito in forme non eccedenti il peso di gr. 400 ciascuna a lire 0.70 il chilogramma; pane comune a lire 0.62; pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa a lire 0.56; pane di pasta molle in forme non eccedenti il peso di gr. 60 a lire 0.60.

Croce Rossa

Elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle varie offerte pervenute al Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Kock Lodovico — Venuti Angelina Ragazzoni Tosolini Italia — Ragazzoni Anna — Ragazzoni Licia — Blasoni Maria — Marazzi contessa Ortensia — Marazzi co. Giuseppina — Galanti Efisio — Mussatto Arnaldo — Liuzzi Leopoldina — Doretti Gio Batta — Spadoni Emilia — Strazzolini Alberto — Orlando Giuseppe Dal Dan Pietro — Valzacchi Arturo — Fioritto Federico — Tiziani Francesco — Domenico Massa — Italico Orlando di Palmanova — De Crignis prof. Egle di Sacile — Fritzche prof. Guglielmina di Sacile — Vittorio Deotti di Buttrio — Berini Giuseppe di Ronchi di Monfalcone — Geometra Silvio Martinis — Ferdinando Parenitti di Palmanova — Totale soci n 46 con azioni n. 46.

Oblazioni varie — In morte del signor Giusto Muratti: Famiglia Muratti lire 200 — Aurelio Braidotti 5 — Grato Maraini 25 — Rizzi Giovanni 10 — Melchiorre Wild 4 — Emilio Casati 4 — Ugo Dorta 4 — Alessandro Pagnutti 4 — Antonini Armanda 2 — Erasmo Bandiani 4 — Rosalia Bertuzzi 4 — Gaetano Galliussi 2 — Fusari Francesco 1 — Evaristo Giulio 2 — Zilotti Pietro 2 — Zandigiacomo Luigi 2 — Gloor Giacomo 4 — Rosa Visca 2 — Giuseppe Visca 4 — Fabriz Antonio 4 — Fabrizi Cecilia 1 — Aleardo Bardelli 1 — Bettuzzi Vito 2 — Gos Raimondo 4 — Giuseppe Gaspardis 4 — Attilio Rizzi 4 — Ida Pecile 10 — Famiglia Hofmann 10 — Anna Seitz 5 — Pietro Bisutti 5 — Angelo avv. Feruglio 3 — Famiglia Kock 2 — Valentinis conte Lucio 5 — Mazzoleni dottor Pietro 5 — N. D. Angela Zignoni Celotti 10 — N. D. Dora Celotti Canciani 10 — comm. Coen Emanuele 50 — Maria Gidoni Artelli 30 — Clori vedova Pitteri 20.

In morte del signor rag. Gino Pasqualis: Domenico Caldana 10 — Marni Luciano 5 — Sabino Leskovic 5 — Romanelli Silvio 2.50.

In morte della signora Clelia Piccinini Pasqualis: Paola Faioni martinuzzi 5 — Romanelli Silvio 2.50.

In morte della signora Nesmann Antonini Rosa: Famiglia Stefanutto 1 — Rina Antonini Lazzarini 1.

In morte del signor Giacomo Conti: Ceschi Ruggero 3.

In morte della signora Lucilla Braidotti: Aurelio Braidotti 5.

In morte della signora Pia Linussio vedova Ciani: Luigi Micoli Toscano 10.

In morte del signor Luigi Moretti: Roberto e cav. Rodolfo Burgahrt 10

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

× × ×

— E non siete uscito ieri sera?

— Yes.

— No.

— La è strana.

— No.

— Allora avrà preso un altro cocchiere.

— Yes.

Per quanto lo scrivano parlamentasse e interrogasse l'inglese non riuscì a trarne che monosillabi gutturali mentre John si rinfrescava colle sue bottiglie di porter che gli rendevano la lingua rossa e la vista torbida.

L'uomo non è perfetto.

Ma John aveva la ubbriachezza silenziosa.

E forse anche non sapeva nulla. Il suo padrone non lo aveva scelto a confidente.

— Ebbene domandò Laudurin.

— Nulla. Ma ora che ci penso, disse risalendo in fiacre, essa deve esser là.

— Ora lo saprete. Ma io muoio di fame. Andiamo a far colazione.

Ladurin non aveva fame. Pensava a Rosa.

Nel far colazione discorrendo, soggiunse Raganel.

E rivoltosi al cocchiere:

— Via Montesquieu alla trattoria, ordinò.

V.

VIGILIA DEL COMBATTIMENTO

La Carpiquel adempieva alle sue incombenze senza entusiasmo, ma coscienziosamente.

Non fu colpa sua se l'ammiraglio non ricevette più presto avviso degli avvenimenti che erano in Mercato argomento a mille pettegolezzi e lo dividevano in due campi simili ai Girondini e ai Mantaguardi ai partigiani della Rosa bianca e della Rosa rossa, York e Lancaster.

La Carpiquel rassomiliava molto a uno di quegli impiegatucci fedeli al loro posto e alla consegna che passano onestamente il tempo voluto in ciò arrivano all'ora debita e si infilano le loro maniche di lustrino quando la lancetta è sulla cifra prescritta dal regolamento e che non defraudano lo Stato di un tratto di penna nè di un minuto di presenza.

A dire il vero, Fiorenza sentiva vergogna della stupida parte che aveva fatta e non osava riferirne i particolari all'uomo che la pagava lautamente per invigilare sopra una fanciulla che lei stessa era andata a mettere in bocca al lupo.

Dunque si sottomise a malincuore ma si sottomise presso a poco come un perfetto conservatore che annunzia al suo capo il ministro dell'interno, che i repubblicani la hanno vinta, nonostante i suoi sforzi sul territorio affidato alla sua vigilanza o come pastore incaricato di una mandra nella montagna e che dovesse informare il suo padrone che i lupi hanno mangiato le pecore.

Riferì attenuandoli per quanto concerneva la parte che ella aveva presa a quella spedizione, i particolari del rapimento di Rosa, della visita al commissario del quale tracciò il ritratto, non senza acrimonia, perchè aveva sempre sullo stomaco l'ingiunzione di quel magistrato, incredulo, al pari che sarcastico.

«Cacciate via quella vecchia matta» e portò lei stessa col rossor sulla fronte la sua lettera alla gran posta della via Gian-Giacomo Rosseau che sussisteva ancora nella sua antica forma.

L'indirizzo era: «Signor ammiraglio di Kerhoet nel suo palazzo in Corso della Regina».

Quando il postino vi si presentò, l'ammiraglio era appunto partito per Savigneux. La posta dovette rispedire l'epistola in Senna e Marna. Fu un giorno di ritardo.

Dunque il signor ammiraglio prima del suo arrivo al castello non seppe nulla dei fatti accaduti.

A Savigneux la serata scorse senza incidenti.

La temperatura era di una estrema mitezza: gli alberi incominciavano a prendere quelle tinte neutre dell'autunno sì care ai pittori.

La signora di Kerboet oltremodo nervosa eccitata dall'avvicinarsi dell'ora in cui il marito le aveva promesso di svelar tutto lo osservava con attenzione.

Notò di leggieri, negli occhi del marito una specie di tenerezza malinconica, una mesta pietà e nel suo contegno una febbrile agitazione quasi impercettibile ma che non doveva sfuggire a una donna il cui animo era teso e messo in sospetto dagli intrighi di cui ella aveva tanto sofferto e che stavano per isvolgersi poche ore più tardi.

Dunque ella lo tenne d'occhio senza che egli potesse sospettarlo.

Alle dieci della sera ella si chiuse nella sua camera lasciando suo figlio e Marta nel salotto

Giorgio disegnava sopra un tavolino presso il camino dove era accese il fuoco per dissipare l'umido fresco della sera.

Marta ricamava a pochi passi da lui Non si parlavano. Eglino pensavano felici di vivere uno presso l'altra in una simpatia che andava sempre aumentando.

L'ammiraglio conforme la sua abitudine doveva errare per il parco sino ad ora inoltrata della notte. Era la sua passeggiata quotidiana.

Il suo appartamento era situato al pianterreno dirimpetto a quello della contessa. Esso componevasi di un salottino di un vasto gabinetto e di una camera.

In morte del signor Ruggeri: Roberto e cav. Rodolfo Burghart 5.

In morte della signora Teresa Bellico: Amici del marito Paolo 17.

In morte della signora Giuseppina Razzi: Insegnanti esterno ed interne del Collegio Uccellis 52.

In morte dell'amico Augusto Neinglein: D'Ambrogio Giovanni 2.

Betty Lazzari di Aiello 300 — Romano Romano 1.20 — Cozzi Elio 1.20 — Pagura Massimiliano 1.20 — Piacentini Antonio 1.20 — Portoldeo Alessandro 1.20 — Italia Bianchi Rovare di Mortegliano 42 — Alcuni ufficiali partenti per la fronte e frequentatori dell'Albergo Antico Toppo 26.44.

Totale oblazioni lire 980.44 — Oblazioni precedenti lire 4577.68 — Totale generale lire 5558.12.

Le insegnanti ed allieve della Regia Scuola Normale Femminile «Caterina Percoto» hanno offerto: Strofinacci 110 — Asciugamani 40 — Federe 119 — Mutande 15 — Cuscini 18 - Calze paia 11 — in totale capi 313.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

In morte della signora Carlotta Loi Plai la marchesina Ella di Colloredo Mels offre lire 5 all'ufficio notizie .

Offre lire 5 per lo stesso scopo alla stessa istituzione la signorina Emilia Morpurgo.

Ferite accidentali

Ieri vennero medicati all'Ospedale Civile:

Fillati Elviro di Pietro di anni 14, garzone fornaio che si era prodotto una distorsione al piede sinistro; dichiarato guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

Sansion Matteo fu Giovanni di anni 60 meccanico, domiciliato a Latisana. Gli venne riscontrata la distorsione al polso destro guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Generosa mancia

a chi porterà presso le fornaci Laterizi di Manzano una ruota completa di automobile F I A T perduta venerdì sera nel tragitto Cormons - Cascina Rinaldi - Brazzano - Buttrio - Pradamano - Casali Papparotti - Udine.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Anche ieri il teatro era affollatissimo di spettatori a tutte le rappresentazioni.

Per oggi è annunciato un nuovo e grandioo interessante programma:

«Harry Journal n. 44» splendida film dal vero.

«Il forzato n. 103» dramma emozionante in tre parti.

Chiuderà il trattenimento una comicissima film «Fricot porta fortuna»

Le proiezioni come al solito saranno accompagnate da scelta orchestra.

Venerdì avremo poi la tanto attesa cinematografia «Silvio Pellico».

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma attraente diviso come segue:

«I cacciatori francesi d'Africa» film dal vero di attualità autorizzata dalla autorità militare francese.

«L'uomo mascherato» dramma emozionante in quattro parti.

«Tartuffini spaccalegna» scena comicissima a colori.

Accompagnamento di orchestra.

Le rappresenetazioni incominciano alle ore 17.

RECENTISSIME

I telegrammi del Primo Minist. Asquith

a Salandra e a Colonna

ROMA, 2. — Il primo ministro inglese Asquith ha diretto nel momento di partire il seguente telegramma:

«A S. E. Salandra, presidente del consiglio dei ministri in Roma.

«Nel lasciare la capitale del vostro grande paese amico ed alleato sento il desiderio di mandarvi i miei più vivi ringraziamenti per la cortesia ospitale di cui mi avete circondato durante la mia visita. Vi prego Eccelenza, come capo del governo di farvi interprete dei miei più fervidi auguri al Senato ed alla Camera italiana.

Firmato: *Asquith*»

Ha pure diretto il seguente telegramma:

« Al Principe Don Prospero Colonna, Sindaco di Roma.

«Nel momento di lasciare la città Eterna voglio esprimere al suo primo cittadino i miei più vivi ringraziamenti per la squisita ospitalità prodigatami, mentre lo prego di essere interprete della mia profonda riconoscenza verso il generoso popolo dell'Urbe.

Firmato: *Asquith*»
(Stefani)

Come fu abbattuto lo Zeppelin L. 15

I tedeschi domandano di venire salvati e gli inglesi li salvano

LONDRA, 2. — *L' onore di aver salvato i superstiti dello Zeppelin* «L. 15» *spetta al battello vedetta* «Olivine», *comandato dal luogotenente Mac Kintosh della riserva navale, ma è ad una batteria terrestre delle contee dell'est che spetta il vanto di aver dato all'aeronave il colpo mortale. E' stata una fortuna per lo Zeppelin cadere nell'estuario del Tamigi che formicola di imbarcazioni di pattuglia.*

L'aeronave ha avuto non soltanto il suo involucro rotto dai cannoni antiaerei, ma anche le sue navicelle sono state crivellate da proiettili di shrapnel, i quali hanno pure ferito alcuni membri dell'equipaggio.

Il comandante tedesco ha avuto tanta fiducia nella tradizionale umanità dei marinai inglesi, che ha inviato con un apparecchio radiotelegrafico i segnali di soccorso. Un marinaio che ha assistito alla caduta dello Zeppelin, dice che questo si è abbattuto come un uccello ferito; le sue due estremità battevano come le ali di allodola colpita a morte, il mare era calmo e l'atmosfera chiarissima, quantunque il cielo fosse molto coperto; il battello-vedetta potè così raccogliere i naufraghi, compresi i feriti.

L'«Olivine» *legò allora un canapo allo Zeppelin e tentò di rimorchiare la sua preda sino al porto, ma il rimorchio era difficile, perchè l'aeronave era come tagliata in due pezzi che rivolgevano ciascuno la loro punta in aria, mentre la parte di mezzo si piegava sballottando sull' acqua e non presentava alcuna rigidità. Dopo un rimorchio sopra un percorso di due miglia, lo Zeppelin affondò.*

L'«Olivine» *operò quindi il trasbordo dei prigionieri su di un cacciatorpediniere e riprese poi il suo servizio abituale.*

Il cacciatorpediniere condusse i prigionieri a Chatham, ove i feriti vennero ricoverati negli ospedali.

(Stefani)

LONDRA, 2. — *Diciotto uomini fra cui due ufficiali salvati, dello Zeppelin caduto, furono condotti a Chatham al quartiere dei prigionieri di guerra.*

(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale sul raid di una squadra aerea di marina nella notte dal 31 marzo al 1 aprile, dice:

«*Furono attaccate la città di Londra, le piazze forti della costa sud-orientale inglese, nonchè Lowestoft e Stowmarket, a nord-ovest di Harwich e Cambridge e le installazioni del porto sul Humber* ».

Il comunicato aggiunge che, nonostante il violento bombardamento, tutti i dirigibili sono tornati, eccetto il «L. 15». *Questo, che fu colpito da proiettili, dovette discendere in mare dinanzi alla foce del Tamigi. Le ricerche fatte dalle forze navali tedesche rimasero senza risultato.* (Stef.)

Un'altro " raid „ sulla costa inglese

LONDRA, 2. — (Ufficiale) *Due dirigibili nemici si avvicinarono la notte scorsa alla costa nord-orientale inglese; uno soltanto passò al disopra della costa, l'altro essendo ripartito. Fino a questo momento si ha notizia che sedici persone furono uccise, e circa cento ferite. Otto case furono distrutte. Un grande incendio scoppiò nella bottega di un lustratore di mobili.* (Stefani)

Ripresa del duello d'artiglieria

davanti Salonicco

SALONICCO, 2. — *Si segnala una ripresa del combattimento di artiglieria nel settore di Ghevgheli. Verso le 3 del pomeriggio i francesi e i tedeschi scambiarono un centinaio di colpi.* — (Stefani)

Altre tre navi neutre affondate dai tedeschi

LONDRA, 2. — *Altre tre navi neutre furono attaccate dai tedeschi. La barca norvegese* Bell, *il vapore norvegese* Hausgude *furono affondati; il vapore svedese* Hollandia *è probabilmente affondato. Gli equipaggi delle tre navi sono salvi.*

(Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Scontri nella Poliessie e sullo Strypa

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *I tedeschi hanno continuato a bombardare la testa di ponte di Ikskul e ne hanno intrapreso l'attacco, ma sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella stessa regione l'inondazione aveva costretto il nemico ha salire sui parapetti delle trincee, ma il nostro fuoco di artiglieria lo ha obbligato a rientrare nelle trincee stesse.*

«*Una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano tedesco che volteggiava sopra le nostre posizioni a sud di Lievenhoff; l'apparecchio ha subito pochi danni, gli aviatori sono stati fatti prigionieri.*

«*Sulla fronte di Dwinsk duello di artiglieria e di fucileria. Il ghiaccio sulla Dwina ha cominciato a fondersi.*

«*A sud della regione di Dwinsk la nostra artiglieria ha cannoneggiato con successo un treno nemico alla stazione di Tourmont, nonchè elementi nemici che rilevavano un posto presso il villaggio di Mochkele a nord della borgata di Vidsy. I tedeschi sono fuggiti. Sulla fronte Vidsy-Lago di Narotch vi è stato qua e là un vivo cannoneggiamento.*

«*A sud, fino alla regione di Polessie, vi è stato in alcuni punti un vivo scambio di fuoco. Nella regione a sud-est di Kolki il nemico ha abbandonato la prima linea delle trincee ed ha ripiegato sulla seconda. A sud della borgata di Olyke il nemico si è impadronito per un istante della quota che gli avevano recentemente tolta i nostri esploratori; ma ben presto un contrattacco dei nostri elementi lo ha nuovamente sloggiato.*

«*Durante uno degli attacchi respinti ieri sul medio Strypa, abbiamo fatto 71 prigionieri ed abbiamo raccolto molti fucili.*

Come fu affondato il " Portugal „

115 feriti fatti annegare

«*Nel Mar Nero il 30 marzo alle ore 8 del mattino, il vapore* Portugal, *nave-ospedale franco-russa, che si trovava presso Ofi nella parte orientale dell'Anatolia, e che era stata inviata colà per imbarcare i feriti, fu attaccata da un sottomarino tedesco e saltò in aria. In seguito ad un secondo siluro che colpì le macchine, la nave affondò in meno di un minuto. Undici su ventisei suore di carità, furono salvate dalle scialuppe e dai cutters che accompagnavano il* Portugal.

Mancano il delegato della Croce Rossa conte Tatistchoff, i dottori Fankrishoff e Tikhomonove, la suora superiora baronessa Meyendorff, quattordici suore di carità, cinquanta uomini dell'equipaggio, i sanitari russi, e ventinove uomini d'equipaggio francesi. Si trovavano a bordo 273 persone, di cui 158 sono state salvate. Il Governo turco aveva riconosciuto il Portugal *come nave-ospedale e questa era stata dipinta coi colori stabiliti. L'attacco fu operato di pieno giorno. Il sottomarino girò intorno al vapore e tirò contro di esso a brunciapelo.*

Quest' azione tedesca, inutile dal punto di vist amilitare, suscita indignazione e prova di nuovo che la pace con un nemico che viola in modo insensato le leggi divine ed umane, è impossibile, prima della sua completa distruzione.

L'avanzata russa in Armenia

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. -- *Nella regione di Mouch, dopo un combattimento presso il convento di Sourbeah-Perik, i nostri elementi che inseguono il nemico hanno fatto irruzione a Mahboubank e malgrado l'ostinata resistenza, hanno sloggiato i turchi da quella località* ». (Stefani)

Lo Zar a Tsarkoieselo

PIETROGRADO, 2. *Lo Zar è ritornato a Tsarskoieselo.* (Stef.)

La Grecia tornerà protestare

contro il bombardamento di Salonicco

ATENE, 2. — *I deputati della Macedonia presentarono a Sculudis una memoria chiedente di prendere misure per l'avvenire contro il bombardamento di Salonicco. Essi domandano che venga categoricamente dichiarato alle potenze centrali che ogni bombardamento aereo sarà considerato come diretto contro la Grecia.*

Sculudis accettò la memoria e promise di fare il passo richiesto.

(Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 2. -- Si da Costantinopoli: un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Yrak -- Nessuna notizia importante.

Fronte del Caucaso -- Nella valle di Tchorok alcuni gruppi di avamposti nemici furono obbligati a ritirarsi. Il 30 marzo due nostri aeroplani attaccarono aviatori nemici a Sedul Bahr. Durante il combattimento aereo una torpediniera nemica cadde in mare. Gli altri si ritirarono in direzione di Imbros. Una torpediniera nemica nel golfo di Sares fu fatta allontanare dal le nostre batterie in direzione dell'isola Samotraccia. (Stefani)

Preparazione militare in Olanda

in seguito alla conferenza degli alleati

L'AJA, 2. — La Camera olandese sarà probabilmente convocata martedì prossim ino Comitato segreto per udire le comunicazioni del Governo sulla soppressione dei congedi e dei permessi a tutti gli ufficiali della marina in congedo, salvo quelli i cui permessi emanano direttamente dai ministeri della guerra e della marina.

Per calmare l'impressione prodotta da questa soppressione dei congedi, mantenuta da alcuni giornali germanofili, che parlano di eventuali complicazioni e di una possibile rottura con l'Inghilterra, il *Neuve Courant* pubblica un articolo, probabilmente ufficioso, dicente che le misure prese non sono in relazione con l'incidente del *Tubantia*, ma sarebbero conseguenza di possibili modificazioni nella situaizone generale, in seguito alla conferenza degli alleati. (Stef.)

Un telegramma a Wilson

per il siluramento del " Sussex „

PARIGI, 2. — Baldwins diresse ieri il seguente telegramma aperto al presidente degli Stati Uniti:

« Presidente Wilson - Washington. — Una signora che viaggiava ove ne aveva diretto munitna del passaporto americano è rimasta gravemente ferita nel siluramento del «Sussex», mentre si trova tra la vita e la morte domanda che sia chiesta riparazione per l'assalto contro la vita e la libertà degli americani — **Firmato: Baldwin**». (Stefani)

Altri piroscafi affondati

LONDRA, 2. — Un telegramma del Lloyd da Plymouth in data odierna dice che il piroscafo «Ashverton» stazzante 4000 tonnellate fu affondato; l'equipaggio è salvo. La nave era disarmata.

Il Lloyd ha da Penzannce che il piroscafo inglese «Goolmouth» fu affondato; l'equipaggio è sbarcato. Il telegrafista di bordo e un marinaio sono feriti. (Stefani)

Un grande riuscito concerto

per le famiglie dei postelegrafici

ROMA, 2. — Promosso da un comitato presieduto dal sotto segretario on. Marcello vi fu oggi nella Sala Palestrina un riuscitissimo concerto a favore del fondo per le famiglie del personale delle poste e telegrafi e telefoni che ebbero qualcuno dei loro cari morto o ferito inguerra.

Il concerto vocale e strumentale fu eseguito da funzionari dipendenti dal ministero delle poste e telegrafi od appartenenti alla loro famiglia. Il poeta romanesco Giggi Pizzirani disse alcune poesie dialettali e fu come tutti gli artisti vivamente applaudito. Il trattenimento terminò con una rappresentazione cinematografica.

Al concerto che fruttò un incasso di oltre cinque mila lire intervennero il ministro Riccio, l'on. Marcello, alti funzionari dell'amministrazione postelegrafica e colto pubblico.

(Stefani).

La battaglia in Carnia

L'ordine del giorno alle truppe

ROMA, 2.

Il nemico ha pagato ben caro — scrive il corrispondente militare della «Tribuna» — il colpo di mano che ha voluto fare a nostro danno la mattina de 126 marzo nell'Alto But ai Due Pal ed al Freikofel. Le due giornate di lotta accanita lo debbono aver persuaso della inanità dei suoi sforzi. Bene a ragione il comandante della zona ha dedicato alle truppe combattenti uno speciale ordine del giorno di elogio per la loro condotta.

«S. M. il Re — egli ha scritto — si è compiaciuto di esprimere la sua altissima soddisfazione per il brillante esito dei recenti combattimenti svoltisi nella regione del Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande, per il valore e la tenacia nel valore, delle truppe che a tali combattimenti presero parte. La sovrana soddisfazione è il premio migliore per i valorosi che seppero ancora una volta rammentare coi fatti all'austriaco oltracotante la superba verità del motto: »Di qui non si passa»; ed io orgoglioso di comandare truppe si fatte, mentre porgo a coloro che ebbero la fortuna di combattere e la gioia di vincere, il mio ringraziamento più vivo e più affettuoso, esprimo la mia più completa fiducia in tutte le truppe dipendenti, sicuro che tutte sapranno compiere ovunque e sempre, fino all'estremo il loro dovere, magnifico nell' ora che volge per la grandezza della patria e nel sacro nome del Re, che delle più eccelse virtù dell'Italia nostra è il simbolo vivente. Viva l'Italia! Viva il Re!».

Il generale esalta la «tenacia nel valore», che è appunto la migliore virtù delle nostre truppe che operano in montagna e di esse l'alpino è il tipo perfetto. Con la «tenacia nel valore» è certa ora e sempre la vittoria.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 1 APRILE)

VENEZIA	39	63	11	81	16
BARI	16	62	56	31	15
FIRENZE	22	67	87	10	86
MILANO	39	68	12	31	24
NAPOLI	43	83	27	77	9
PALERMO	44	42	85	79	47
ROMA	88	28	71	36	72
TORINO	68	32	87	80	21

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano